

372 *De Cypri, di sier Cosma Pasqualigo, luogo tenente, e consieri, date a Nichosia, a dì 21 avosto.* Come erano per haver gran penuria di biave questo anno, et hanno fato di novo la description di le biave nove e vecchie; hanno che, cavato le semenze, non resterano a pena per il mexe di zener, *unde* quel regno, è per patir gran desasio; *etiam* è mala rendita de gotoni e ogni altra cossa; hanno fato provisiom di averne da le parte di Soria formenti, e mandato uno homo; ma à inteso, el formento esser li im precio. *Etiam* spazà uno gripò armato, con uno altro homo pratico a la volta di Alexandria, con ordine che da li o da le Brulle, Damiatà o altro locho, possino esser serviti, e spendi fin 4 lire dil staro, che saria vesin a un ducato. Per tanto, non potendo averne da la Turchia, scriveno si provedi al tutto, et non siano abandonati; e voria haver la trata di colfo fin stera X in 12 milia, e qualche nave toria il partito Dubitano da la parte di Soria non ne potrano haver, per li disturbi di soldani. *Item*, li gotoni, per li eccessivi caldi e venti contrarij, tutti sono dissipati; e altra rendita questo anno si averà di quella ixola, salvo che di le saline, che, se i tempi non è contrarij, farano trar più sal che mai trazesseno, *videlicet* da 50 anni in qua. *Item*, ebene letere di Alexandria, sollicitava mandar le do page al soldan, e stavano in gran periculo; perhò voriano qualche galia per mandarlo. *Etiam* siali mandato do galie de li, per armarle senza alcuna spesa di la Signoria nostra, e saranno a preposito per segurtà di quel regno, per quelli navilij tureschi vano danizando de li intorno.

*Da la Vatica, di sier Polo Contarini, di 4 settembre, a la Signoria nostra.* Nara chome, hessendo in Coron, qual poi perso Modon non li era obedientia in Coron, et quelli si reseno e feno pati con turchi, e di questi o sa, perchè lhoro, insieme con li soi rectori, feno questi pati, senza dimandar a niuno. E venuti turchi in Coron, el bassà mandò per lui, e li feze gran careze; e questo fo a dì 17 avosto. E a dì 18 zonse i bassà con el bilarbei di la Romania, e intrò li con gran festa e soni, e li rectori andono a basarli le man; e dimandono le chiave di le munitioni, e li fo consegnate. E poi essi montono a cavallo, e andono per andar a la Porta. E Misit bassà mandò per lui *etc.*, come se intese per la so deposition; e andò dal signor, e li basò la man, e li dimandò di Napoli, zò che li pareva. Li rispose, li pareva forte *etc.* E cussì lo mandò con el bilarbei preditto, con persone 30 milia, a la volta di Napoli, e ricomandò la sua persona a uno subassi, qual sempre

era con lui. Et a dì 25 zonsenò in campagna di Napoli, e scontrò X albanesi; quali, visto, dismontono da cavallo, e li vene contra; e disseno era zorni tre manchava da Napoli, e disseno Napoli si voleva render. E, andato a la tenda per riposar, el signor montò a cavallo, e andò versso Napoli, e comenzò a scaramuzar, e mandò per lui, dicendoli Napoli à dà le chiave; e cussì andò. El qual signor li comandò andasse a dimandar la terra con el subassi *etc.*, con zercha X in 15 schiavi di la Porta, e andò a una chiesa di Santa Veneranda, e qui narà quello è in la soa deposition; e cussì non stimò ni roba ni moier. E intrò con gran corazo in la terra, e quella confortò; e quelli rectori lo spazò con uno bragantin al zeneral; e fo a dì 26. E la matina scontrò l'armata turescha, li dè l'incalzo; e a uno porto Chiparisio, mia 30 di Napoli, dete in terra, e tolse la volta di la montagna, e scapolò con li compagni, salvo do fono presi da' turchi, e vene a Malvasia. E, a dì 30, zonse in Malvasia e spazò un messo a Napoli, e che l'armada nostra veniva. E montò in una barcha *etc.*, e trovò poi li il zeneral, e li narò il tutto *etc.* Si ricomanda *etc.*

*Di Candia, di 21 settembre.* Replichano quello à scritto per il passato; non hano pur una libra de biscoto, nè danari da remediar a la inopia di 600 anime di Modon, è li. *Item*, esser pochi homeni da fati, e in l'arsenal, armizi per do galie. *Item*, dil zonzer li 4 galie, et una fusta francese; et presentò al capetanio, mostrandoli benivolentia, pregando andasse dal zeneral; non à voluto, è partito, dicendo va et torna in ponente. *Item*, la nave Zustignana li bisogna conza, *ut supra*; l' à fato discargar per il conseio di 12, e starà cussì fin altro *etc.*

*Del ditto rezimento, di 22.* Ozi hanno letere di Napoli di Romania, voriano biscoti e orzi, e lhoro non hanno da darli. *Item*, dil zonzer li uno Januli Stathi da Napoli, è zorni 5 manca de li, et mandano la depositione sua, la qual sarà qui in sumario.

*Deposition di Januli Stathi, da Napoli di Romania, partì de li è zorni 5, zonto eri, 21 settembre, a la Cania, et a dì 22 in Candia, hore 16.*

Referisse come el campo dil turcho stete 20 zorni soto Napoli, in lo qual era el signor; ma, per avanti, era X milia persone, che combatava la terra ogni dì, e loro di Napoli, con li stratioti, andava fuora dei zardini e scaramuzava con turchi; ma zontò il signor per terra con tuto lo exercito, che se diceva esser da 100 milia persone, tutti introno in la